

in itinere

Notiziario

dell'ISTITUTO TEOLOGICO "S. TOMMASO"

Aggregato alla Facoltà di Teologia dell'Università Pontificia Salesiana

e

della SCUOLA SUPERIORE DI SPECIALIZZAZIONE IN BIOETICA E SESSUOLOGIA

Unita per sponsorizzazione alla Facoltà di Teologia dell'Università Pontificia Salesiana

MESSINA - Italy

Segno di speranza per la Nuova Evangelizzazione

10

Anno
Accademico
2011-2012

In Itinere - 2012

Supplemento di «Itinerarium»

ISSN: 1127-3216

Editore: Coop.S.Tom. - Messina

Pubblicazione a cura dell'Istituto Teologico

«San Tommaso» – www.itst.it

Direzione, Amministrazione e Redazione:

Via del Pozzo, 43 - C.P. 28 - 98121 Messina - Italy

tel. (+39)090.3691111 – fax (+39)090.3691103

Redazione (coordinamento): Giuseppe Cassaro

Foto: Giuseppe La Rosa, Massimiliano Lorusso

Charles Taban

Stampa: Tipolitografia Trischitta – Messina – tel. (+39)090.345082

Indice

Editoriale. Una comunità in cammino... - Franco Di Natale	3
Un nuovo inizio per un rinnovato impegno. L'inaugurazione dell'A.A. - G. Cassaro .	4
La valenza educativa della teologia per la nuova evangelizzazione - Francesca D'Amico .	7
La gratuità dell'educazione nella cultura dell'individualismo - Franco Di Natale . .	10
Il Signore Gesù, specchio delle beatitudini cristiane - Bartolo Saltalamacchia	11
Una profezia per l'economia - Giuseppe Maio	12
Buon Natale - Marina Lombardo	15
Docet: nuovi docenti	16
In Memoriam. Mons. Francesco Basile - Ferdinando Aronica	17
L'oratorio come ambiente naturale dell'iniziazione cristiana dei ragazzi - Marcello Scarpa .	18
Un tuffo nel barocco siciliano! - Benedetto Amedeo	20
Lo studio della filosofia alla luce dei documenti della Chiesa - Giuseppe Rinaldi . .	23
Poster ITST a.a. 2011-2012	24
L'Istituto S. Tommaso leader in Bioetica e Sessuologia - Gazzetta del Sud	26
Lotta alla Pedopornografia - Gazzetta del Sud	27
La cultura della donazione - Gazzetta del Sud	29
Nella gioia del Natale	31
Il dolore cronico: dal curare al prendersi cura - Laura Simoncini	32
Conoscersi con i Social Network - Ester Isaia	36
Gli affetti? Meglio viverli - Maria Gabriella Leonardi	38
Conferimento del premio «Scienza & Vita» - Francesco Cannizzaro	39
Procreazione artificiale: desideri e diritti - Letizia Lucca	41
La III edizione del Corso E-learning - Gazzetta del Sud	44
Eventi - Convegni ITST e SSSBS	46
Pubblicazioni	47

UNA COMUNITÀ IN CAMMINO...

La nostra Comunità accademica sta per chiudere un anno vissuto all'insegna dell'impegno e della partecipazione. Un lungo elenco di attività, occasioni formative, momenti informali, che al di là di una semplice elencazione di date ed eventi, dicono il fluire della vita di una comunità che, in spirito di fede e con gli occhi attenti all'uomo contemporaneo, ha posto in atto un serio cammino di approfondimento del mistero di Cristo.

Il tempo trascorso insieme, ci ha permesso di vivere un'esperienza ecclesiale segnata dal clima di famiglia: la *Nuova Evangelizzazione*, per la cui realizzazione occorre il nostro qualificato contributo, ci mette nella necessità di guardare a Gesù, rivelazione del volto del Padre, e al tempo stesso di coltivare relazioni e legami che si fondano sulla comune appartenenza al Corpo di Cristo. Siamo convinti che fuori di questa configurazione agapica dei rapporti, la proposta di Gesù diviene puramente nominale, e quindi poco o per nulla credibile.

Il 16 agosto 1815 nasceva, in un piccolo sobborgo del torinese, *San Giovanni Bosco*. In preparazione al *bicentenario della sua nascita* ci piace far rivivere il messaggio del Padre e Maestro dei Giovani. Egli disse ai suoi salesiani: «Fin l'ultimo mio respiro è stato per i miei poveri giovani». È

il senso di una vita donata totalmente a Dio e spesa con passione per la salvezza di quanti il Signore aveva messo sul suo cammino. Si tratta di un invito per tutti noi a vivere gli anni della formazione accademica come occasione privilegiata per riconoscere il primato di Dio nella nostra vita, e per esprimere la passione per la costruzione del regno di Dio in mezzo agli uomini.

“Verso la tua parola guida il mio cuore”. Mons. Calogero La Piana, Arcivescovo di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela, ha esortato le comunità ecclesiali dell’Arcidiocesi a tendere l’orecchio verso la Parola che salva. La nostra comunità accademica ha incontrato il Signore, ha ascoltato la sua voce, lo ha riconosciuto come “Rabbuni” e lo ha annunciato con passione: “Abbiamo visto il Messia”.

In Itinere... diventa la migliore testimonianza di un comune impegno: il porsi in atteggiamento di ascolto, il prediligere ogni forma di dialogo e di sin-

cera collaborazione, il favorire un incontro fraterno tra persone che hanno a cuore il bene della Chiesa e della società contemporanea. La Chiesa che vogliamo servire, ha preso i volti degli stimati docenti, e soprattutto dei cari allievi. A tutti l’augurio di proseguire il cammino verso le mete indicate dallo Spirito, certi di non essere soli, accanto ad un doveroso e sentito “grazie” a quanti hanno reso possibile tutto questo.



Don Franco Di Natale
Preside dell'ITST



UN NUOVO INIZIO PER UN RINNOVATO IMPEGNO

L'inizio del nuovo Anno Accademico

Il 3 ottobre 2011 la Comunità accademica dell'Istituto Teologico S. Tommaso ha dato inizio al nuovo anno di studio, ricerca e riflessione, nel segno dell'ascolto della Parola di Dio celebrata nell'Eucaristia. Il Presidente del Consiglio di Direzione dell'ITST, Don Gianni Mazzali, ha presieduto la celebrazione. L'animazione dei canti è stata assicurata dai Frati Minori della Fraternità di S. Maria degli Angeli di Messina, e il servizio liturgico dai Seminaristi dell'Arcidiocesi di Messina.

In un clima di profonda partecipazione, docenti, studenti e personale ausiliario si sono ritrovati nella condivisione dell'incontro con il Signore Gesù Risorto, al quale abbiamo affidato gli sforzi e l'impegno di questo nuovo anno.

Don Mazzali ha anche insediato il nuovo Preside Don Franco Di Natale, al quale la comunità accademica augura un sereno e fecondo servizio a vantaggio di docenti e studenti.

Riportiamo alcuni passaggi dell'omelia pronunciata da Don Mazzali.

«La liturgia della parola di questo lunedì della 27^o settimana del tempo ordinario è un vero "dono", che arricchisce ed illumina, di luce tutta particolare, questo momento semplice e solenne dell'apertura dell'anno accademico. Molto opportunamente iniziamo un anno di studio e di approfondimento della filosofia e della teologia con un atto di fede, con il sacramento cardine della vita della Chiesa. L'Eucaristia fa la Chiesa e la Chiesa fa l'Eucaristia. Abbiamo bisogno di vivere appieno questo sacramento, anche nelle sue espressioni più semplici e feriali, perché la fede è l'humus della nostra ricerca filosofica e teologica. [...]

Ci troviamo qui oggi certamente non per una serie imprecisata di fatti e di avvenimenti, ma perché il Signore ha un piano, un progetto su ciascuno di noi. Ci sentiamo in questo momento maggiormente rappresentati dalla paura, dall'insoddisfazione stizzita e rancorosa di un profeta, predicatore efficace eppure scontento [come Giona]? Oppure ci dibattiamo tra il distacco sufficiente dei professionisti di Dio e una passione autentica per l'uomo, che comunque alberga nel nostro cuore e nella nostra mente?

In fondo, seppur a diverso titolo e con variegate identità, siamo tutti professionisti di Dio. Siamo qui per





studiarlo, per indagare nei suoi misteri, nelle sue verità, nella sua Parola, nella storia e nelle istituzioni che sono seguite all'incarnazione del Figlio. Siamo egualmente cercatori di Dio nella verità più liberante e nella ricerca di quell'amore che solo può darci un frammento di vera felicità?

Il buon samaritano è il paradigma dell'amore di Dio che non può che coincidere con l'amore del prossimo. Ed è per noi oggi anche paradigma di chi vive autenticamente nella fede la quotidiana ricerca di Dio. [...]

Il monito che Gesù ci lancia nella figura dell'uomo di Samaria è forte e provocante, come certamente fu colto dai suoi contemporanei. Gesù non fa sconti per nessuno e denuncia, attirandosi certamente molta odiosità, l'ipocrisia e la superbia.

L'amore vero si china, si piega, si spoglia, si contorce. La sua efficacia non è quella del consenso, ma della verità e dell'attenzione sincera verso il prossimo.

È bello iniziare questo anno accademico con un invito così profondo ed autorevole ad immedesimarci appieno nella nostra vocazione di profeti e di amanti dell'uomo. La vera conoscenza del mistero di Dio ci porta a conoscere l'uomo di oggi nei suoi bisogni, nella sua ricerca, nei suoi dolori e nelle sue gioie, nella sua speranza e nelle sue contraddizioni. Ne siamo certamente



Don Gianni Mazzali e Don Franco Di Natale



consapevoli e ci incoraggiamo l'un l'altro, docenti e studenti, a percorrere la via che da Gerusalemme scende a Gerico [...].

L'anno accademico che stiamo iniziando vede l'avvicendamento del Preside. Don Gianni Russo cede il testimone a Don Franco di Natale. Questa Eucaristia mi offre l'occasione pubblica per dire un grazie sincero a don Gianni e per augurare un buon lavoro a don Franco. Nel grazie a Don Gianni, come ho già avuto modo di esprimere a livello personale, intendo esprimere l'apprezzamento per il lavoro intelligente ed accurato di sei anni di presidenza. [...]

Caro Don Franco, con grande fiducia e supportato dal discernimento sereno e unanimemente condiviso del Consiglio di Direzione, ti affido, a nome della Chiesa, della Congregazione e dell'Ispettorato, la responsabilità di guidare il cammino accademico di questa istituzione, in qualità di Preside. Nel mese di agosto abbiamo ricevuto la nomina del Gran Cancelliere, il Rettor Maggiore, Don Pascual Chavez, ratificata dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica della Santa Sede, dopo aver espletato i passi presso la Università Pontificia Salesiana, come previsto dagli Statuti. Egualmente, tenuto conto del tuo ruolo di Direttore della comunità salesiana, e con il parere unanimemente favorevole del Consiglio di Direzione e sentito il tuo parere, ho indicato Don Giuseppe Cassaro come Vicepreside dell'Istituto. Intendo esprimere a Don Giuseppe stima, apprezzamento ed affetto, con un fraterno augurio per la sua salute e l'efficacia della sua opera tra i docenti e gli studenti. Ringrazio sentitamente Mons. Giuseppe Costa che, in qualità di Vicepreside, si è distinto per dedizione, professionalità e vicinanza al corpo docente e agli studenti. [...]

Esprimo un sincero apprezzamento verso tutto il corpo docente per il lavoro svolto nello scorso anno e per la generosità e disponibilità con cui si accingono a riprendere l'attività accademica e di ricerca per il nuovo anno. Il grazie più vero risiede nella stima e nell'apprezzamento che godete presso gli studenti.

A voi studenti, [...] l'augurio che l'anno che iniziamo si possa contraddistinguere per un bel clima di collaborazione, di integrazione reciproca, di serio impegno nello studio e per momenti di serena e condivisa familiarità».

Giuseppe Cassaro



LA VALENZA EDUCATIVA DELLA TEOLOGIA PER LA NUOVA EVANGELIZZAZIONE

La Prolusione Accademica, 11 novembre 2011

Nell'Aula Magna "Don Calogero Conti" ha avuto luogo l'Inaugurazione dell'Anno Accademico. Dopo la preghiera iniziale guidata da S. Ecc. Mons. La Piana, hanno preso la parola Don G. Mazzali, Don G. Russo, Don F. Di Natale. Quindi S. Ecc. Mons. Antonio Staglianò, Vescovo di Noto, ha magistralmente introdotto l'uditorio di studenti, docenti e amici del S. Tommaso nel tema de "La valenza educativa della teologia per la nuova evangelizzazione", con illuminanti riflessioni sull'identità della teologia, e sul suo ruolo educativo nell'attuale contesto ecclesiale, sociale e culturale. I vari momenti sono stati intervallati da alcuni canti polifonici eseguiti dal Coro *Oikoumene* di Messina, diretto dal M.° Massimo Diamante.

Una teologia al servizio della verità concreta del Vangelo

Una voce grida dal profondo della terra e invoca un Dio che non esiste. È l'espressione poetica dell'ateismo inquieto: il vero ateo invece è colui che domanda perché Dio non c'è. La voce è un dato di fatto, perciò bisogna rispondere, con un *logos* che sia critico, per riportare Dio nella vita dell'uomo.

In tutto questo, a che cosa serve la teologia? I nostri studi hanno una valenza educativa? *Educare* significa in definitiva "trarre fuori": si tratta di aiutare ad esprimere una ragione che si impegni a fare il proprio percorso, per un'educazione umana e cristiana. Educare la capacità dell'essere umano di autotranscendersi; se questa possibilità non è praticabile, la fede non si può esprimere.

La Verità non è limitata alla Sacra Scrittura, ma è la storia di un Dio che si è reso presente e che le Sacre Scritture raccontano. Gesù Cristo non è un tema, ma un evento che quei testi





Don Di Natale, Mons. La Piana, Mons. Staglianò, Don Mazzali, Don Russo



della Sacra Scrittura riportano, senza mai imprigionarlo: bisogna sempre raggiungere l'evento che è al di là del testo. La dimensione educativa della teologia deve portare alla realtà di Dio, e non all'astrattezza. Davanti alla voce che grida a un Dio che non esiste, la teologia ha il compito di dimostrare che esiste. Non chiediamole però una serie di prove dell'esistenza di Dio come quella di S. Anselmo, o come le cinque vie di S. Tommaso: oggi non verrebbero considerate significative.

Benedetto XVI ha istituito un dicastero per la Nuova Evangelizzazione, che ha dato l'avvio ad iniziative come il *Cortile dei Gentili*, che prende il nome dall'area accessibile anche ai pagani all'esterno del Tempio di Gerusalemme. Occorre stipulare una nuova alleanza con coloro che si impegnano a favore dell'umanità.

Parliamo di Nuova Evangelizzazione nei nuovi scenari del presente storico. La teologia diventa intelligenza critica della Chiesa quando si impegna a mostrare che essa è *Sacramentum Regni*, ma non coincide col Regno stesso. Occorre esercitare la capacità critica





della teologia di interagire con la cultura e anche coi sistemi che si mettono apparentemente contro Dio.

La pratica pastorale può istituire percorsi di scoperta, recuperando il dinamismo originale della fede. Gesù appare nel cenacolo e i discepoli lo vedono, perché è il Risorto che crea le condizioni per essere visto. È inammissibile rapportarsi a questa verità come se fosse una lezione. Attraverso la fede accediamo ad una verità, permettiamo a Lui di entrare, ci impegniamo, e diventiamo ciò che celebriamo.

La *Teologia*, che è logos critico della fede, aiuta la fede a sapere se stessa per quello che è.

Mistero non significa qualcosa che non si può capire: il mistero è educativo, è qualcosa che in qualche modo si apre alla comprensione. *Non è una cosa che sta troppo in alto per te, né troppo lontano da te. Non è nel cielo, perché tu dica: chi salirà per noi in cielo?* (cfr. Dt 30,11-12). Esso è *interior intimo meo*. Il mistero è una presenza, non è una lontananza.

Francesca D'Amico



Il M° Diamante e il Coro "Oikoumene"



LA GRATUITÀ DELL'EDUCAZIONE NELLA CULTURA DELL'INDIVIDUALISMO

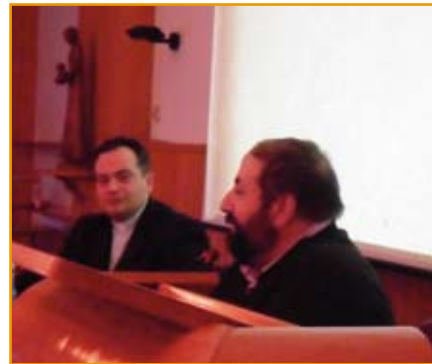
XV Corso Nazionale di Aggiornamento degli Insegnanti di Religione Cattolica, 1-3 dicembre 2011

Il Corso Nazionale di aggiornamento per Insegnanti di Religione Cattolica sul tema «*Gratuità dell'educazione nella cultura dell'individualismo competitivo e della mercificazione dei valori*» si è tenuto nei locali dell'Aula Magna dell'ITST dal 1° al 3 dicembre 2011.

Direttore del Corso è stato il prof. don Franco Di Natale, Docente di Teologia Pastorale e Preside dell'ITST. Don Salvatore Barbetta, da poco nominato Direttore del Centro di Pedagogia Religiosa "D. Giovanni Cravotta", ha svolto il ruolo di Condirettore del Corso.

Il Corso ha affrontato, nell'ambito della riforma della scuola, il tema della necessaria educazione al pluralismo inteso come educazione alla relazione, comprendendo che il confronto non significa conformazione dell'altro a sé, pena l'annullamento o l'esclusione; e il tema della fondamentale educazione dei valori come radicale risposta alla sfida delle emergenze educative.

Il Corso si è sviluppato attraverso lezioni frontali, per l'aspetto teoretico inerente i processi atti a stabilire reti di collaborazione in vista dell'educazione dei giovani, attraverso il confronto assembleare per l'approfondimento delle relazioni dei docenti, e attraverso la dinamica di quattro laboratori tematici che hanno guardato in maniera specifica alle competenze ed agli interessi dei partecipanti al Corso. I nuclei tematici sono stati organizzati attorno a tre moduli: *Leducazione al pluralismo; Leducazione ai valori; Orientamenti.*



Don Scarpa e il Diac. Garufi





La prima giornata di lavoro ha avuto inizio con il saluto del Preside dell'ITST, D. Franco Di Natale, che ha rivolto il proprio saluto ai corsisti specificando il senso del Corso e le finalità che l'Istituto si propone nell'attuare attività orientate alla formazione. Parole di grande apprezzamento e di condivisione delle finalità tipiche del Corso e delle relative metodologie ha espresso nel suo saluto l'Ispettore ministeriale, la Dott.ssa Tania Zappulla.

I relatori nei loro interventi hanno offerto gli spunti di riflessione che sono stati puntualmente sviluppati nel dibattito in assemblea e nei laboratori che hanno coinvolto tutti i partecipanti al corso. La riflessione è stata anche integrata dalla presentazione dell'esperienza educativa del Gruppo di animatori di realtà giovanili salesiane *Per un mondo nuovo* e la rappresentazione di uno spettacolo musicale e di animazione.

Franco Di Natale

IL SIGNORE GESÙ, SPECCHIO DELLE BEATITUDINI CRISTIANE

Incontro con la Pastorale Universitaria di Messina, 14 dicembre 2011

Ancora una volta, in prossimità del Santo Natale, la nostra Comunità Accademica, si è data appuntamento fuori dalle mura "scolastiche" per vivere l'annuale momento di preghiera organizzato dalla Pastorale Universitaria Diocesana.

Unitamente al nostro Arcivescovo, S.E. Mons. La Piana, ci siamo ritrovati nella chiesa parrocchiale di San Camillo de Lellis, dove abbiamo vissuto un momento intenso di adorazione.

Dinanzi a Gesù Eucaristica siamo stati guidati, in un cammino ideale, dalle otto beatitudini evangeliche, attualizzate da profonde riflessioni, intercalate da canti e da spazi di meditativo silenzio.

Dopo la proclamazione del Vangelo, Sua Eccellenza l'Arcivescovo ha voluto rivolgerci un pensiero di omelia, ricordandoci come i vari temi contenuti nel discorso della Montagna «non sono una somma di esortazioni, ma chiare indicazioni sul nuovo atteggiamento da tenere verso Dio, verso se stessi e verso il fratello»: una chiamata alla santità che si realizza anche vivendo nel modo migliore la relazione con gli altri.

Richiamandosi, poi, al nostro essere cristiani impegnati, in modo particolare nel campo dello studio e della cultura, ha sottolineato che Gesù con il *beati voi* «si rivolge direttamente a noi, suoi discepoli, tracciando il primo *identikit* del vero discepolo», chiamato ad essere sale della terra e luce del mondo. Ci ha, quindi, esortato a collaborare con il Signore, perché è Lui stesso a volerlo, anche attraverso un lavoro interiore, espresso tramite atti concreti che ci fanno crescere in uno specifico e particolare modo di essere i cui tratti sono contenuti nella novità e freschezza delle beatitudini evangeliche.

Al termine dell'adorazione il direttore della Pastorale Universitaria, don Giovanni Ferrari, ha ringraziato i presenti, e ha ricordato quanto nel nostro impegno culturale sia fondamentale essere uniti a Cristo, ma anche alla sua Chiesa.

Bartolo Saltalamacchia



UNA PROFEZIA PER L'ECONOMIA

Il Seminario del Ciclo Istituzionale, 14 dicembre 2011

«Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo...». *L'incipit* della Costituzione pastorale *Gaudium et spes* è stato il *leitmotiv* che ha silenziosamente attraversato l'intera mattinata di studio in cui si sono svolti i lavori del Seminario del Ciclo Istituzionale, tenutosi



Don Ruta, Dott. Bruni, Dott.ssa Stellino, Dott. Schilirò

presso l'*Auditorium* dell'Istituto Teologico "San Tommaso d'Aquino" il 14 dicembre 2011. Il titolo – *Una profezia per l'economia. Tra crisi e speranza, la via relazionale per il bene comune* – ha lasciato da subito intravedere la densità del tema che i diversi relatori intervenuti sono stati chiamati ad affrontare.

Partendo dalla presa di coscienza che la nostra economia attualmente attraversa una profonda crisi, il prof. Don Paolo Fichera – docente di Filosofia presso l'ITST – ha sottolineato come ogni crisi, e dunque anche quella economica *de qua*, è certamente segno dei tempi ed icona di una più generale crisi dell'umanità. In fondo, ha sottolineato il prof. Fichera, questo seminario ha voluto far prendere coscienza del fatto che anche l'economia riguarda il vissuto di fede: per





il principio dell'Incarnazione Cristo, infatti, ha redento tutto l'uomo e tutto ciò che all'uomo afferisce, dunque anche l'economia.

L'economia, ha rilevato il Dott. Fabio Bruni – imprenditore e coordinatore della Commissione di Economia di Comunione per la zona di Sicilia, Calabria e Malta – ha inscritto nel suo “DNA etimologico” il riferimento all'umano e, soprattutto, alla relazione: economia infatti è parola di matrice greca che si compone dei lemmi *oikòs* e *nòmos*, ossia la norma della casa e, dunque, la relazione. La relazione è il cuore dell'economia. Eppure, ha sottolineato Bruni, per lungo tempo si è ritenuto estranea alla realtà economica tanto la dimensione morale quanto quella relazionale.

Oggi più che mai la sfida è quella di dar una risposta profetica alla crisi economica, alla luce del mistero dell'incarnazione. È necessaria una conversione non tanto e non solo spirituale ma anzitutto noetica: comprendere che l'economia non può prescindere dalla relazione intrisa di spirito autentica-



Don Ruta, Dott. Bruni, Dott.ssa Stellino, Dott. Schilirò, Don Fichera, Don Cassaro

mente agapico. È la grande intuizione che ebbe già nel 1943 Chiara Lubich, fondatrice dei Focolarini, che nel constatare il drammatico contrasto delle *Favelas* brasiliane, contrappuntate dai limitrofi grattacieli – emblema di una ricchezza che ignora la povertà ad essa prossima – sottolinea come non è possibile annunciare Dio Amore e poi avere dei fratelli che vivono nel bisogno, e comprende dunque l'esigenza di una economia – l'Economia di Comunione – che abbia per protagoniste imprese che producano profitto e non speculazione, che diano lavoro a chi ha bisogno e che ripartiscano i profitti in modo che una parte vada alle aziende, e una parte vada donato per risolvere i problemi contingenti della povertà. Inizia così dal 1991



un cammino cui aderiranno con slancio dapprima solo i Focolarini e poi sempre più aziende che testimoniano – si passi l'ossimoro – la concretezza dell'ideale che fonda il modello economico *de quo*.

Non lontana nel tempo e nello spazio è la testimonianza del Dott. Aldo Schilirò – imprenditore siciliano – che nel 1998 nella città di Palermo ebbe l'occasione di ascoltare proprio Chiara Lubich sul tema dell'Economia di Comunione e ciò gli ha permesso di comprendere che la missione che aveva in qualità di imprenditore era di creare un cambiamento all'interno dell'azienda, dando luogo ad un rapporto diverso con clienti, fornitori e, soprattutto, con i dipendenti. È la relazione insomma che davvero fa la differenza nella realtà economica.

Come ha sottolineato la dottoressa Amelia Stellino – consulente presso l'Università degli Studi di Reggio Calabria ed esperta in progettazione e valutazione della qualità – la felicità è parola di origine latina che proviene da *felicitas* che significa abbondanza, ricchezza, prosperità; e la vera ricchezza che porta alla felicità è senz'altro la speranza: siamo veramente felici quando sappiamo sperare. Bruni ha sottolineato come la speranza possa trovare cittadinanza nello stesso mercato economico, declinandosi in questo contesto come il credere nella possibilità del cambiamento. La speranza è e deve essere la virtù del mercato e deve possederla anzitutto l'imprenditore.

È importante da ultimo sottolineare – come ha rilevato Don Pippo Ruta docente di catechica presso l'ITST – che l'Economia di comunione, che sembrerebbe una contraddizione in termini ammissibile solo in un contesto cattolico, trova riscontro anche al di là dell'area cristiana e cattolica, è dunque una realtà davvero profetica, una profezia che accoglie anche un sentire laico onesto e umano. In questo senso Don Ruta ha colto un aspetto importante: alla Economia di comunione si può e deve arrivare anche attraverso un percorso educativo proprio perché l'economia fa parte dello stile di vita, è condivisione di risorse tra persone: ha dunque bisogno dell'etica, dell'educazione, per un corretto funzionamento. L'educazione è impresa ardua e difficile, arte delicata e sublime che esige un atteggiamento di fondo che sappia coniugare mente e cuore, intimità e sensorialità, immanenza e trascendenza. L'educazione, in una prospettiva di Economia di comunione, è anzitutto educazione al bene comune, ad una economia non “erotica” ma “agapica”, basata cioè non solo sulla ricerca del proprio beneficio ma anche sull'ascolto delle esigenze di chi mi sta di fronte. Bisogna agire insomma in termini di dono, di gratuità; gratuità intesa come quel modo peculiare di guardare ad ogni persona, l'ambiente, ogni attività non come elemento da usare (anche verso noi stessi) ma come realtà da rispettare e amare.



Buon Natale



INSIEME IN CAMMINO

Ed ecco anche quest'anno gli AUGURI NATALIZI all'Istituto Teologico S. Tommaso!!! Momento tanto atteso per lo scambio di auguri, ma soprattutto per il mega PANE e NUTELLA tagliato e spalmato dal rappresentante degli studenti Stefano Messina, insieme ai suoi collaboratori, Fra' Gaetano Monreale, Marina Lombardo, Dennis Perna e Antonio Gugliandolo... e insieme agli studenti anche il Preside Don Franco Di Natale e il Vice Preside Don Giuseppe Cassaro. Ed oltre il "mitico" pane e nutella, tanto spumante, panettone e... giusto qualche patatina frita per smussare e restare in allegria! Un momento accademico molto gioioso, felice e sereno realizzato grazie alla presenza di TUTTI...



Marina Lombardo



DOCET

Nuovi docenti



Prof. Don Francesco MOSETTO, sdb, Docente di Sacra Scrittura
 Presbitero Salesiano, Docente Emerito di Scienze Bibliche nella Sezione di Torino della Facoltà di Teologia dell'UPS, della quale è stato Preside (1993-1999 e 2005-2008). È stato Presidente dell'Associazione Biblica Italiana (1994-2002), Presidente dell'Associazione Biblica Salesiana (2005-2011), Vicedirettore e redattore della rivista "Parole di Vita" (1979-1995), Condirettore del manuale di studi biblici "Logos" (ElleDiCi).



Prof. P. Giuseppe Alberto NEGLIA, o. carm., Docente di Direzione spirituale
 Presbitero dell'Ordine dei Carmelitani, è da diversi anni docente di discipline inerenti all'area della Teologia spirituale presso lo Studio Teologico S. Paolo di Catania. Collabora alla rivista "Horeb Tracce di spiritualità".



Prof. Don Angelo CALABRÒ, sdb, Docente di Latino e di Teologia Pastorale
 Presbitero Salesiano, ha conseguito la Licenza in Teologia Pastorale con specializzazione in Pastorale Catechetica nel 1982, presso la Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale.



Prof. Don Marcello SCARPA, sdb, Docente di Catechetic
 Presbitero Salesiano, ha conseguito la Laurea in Ingegneria Elettronica presso l'Università degli studi Federico II di Napoli, e la Licenza in Teologia con specializzazione in Catechetic nel nostro Istituto.



Prof. Don Paolo BUTTIGLIERI, sdb, Docente di Comunicazioni Sociali
 Presbitero Salesiano, è stato fino al 2010 Coordinatore nazionale della Comunicazione Sociale per i Salesiani d'Italia, psicopedagogo, giornalista.



IN MEMORIAM

Mons. Francesco Basile

Il 22 febbraio 2012 concludeva la fase terrena della sua esistenza Mons. Francesco Basile, Presbitero della Chiesa messinese e docente dell'Istituto Teologico S. Tommaso. Era nato a S. Pier Niceto (ME) il 10 luglio del 1925; avviato alla vita sacerdotale, riceveva l'ordinazione presbiterale il 1° agosto del 1948.

Nell'anno scolastico 1969-70, Mons. Basile veniva destinato dall'Arcivescovo alla docenza presso il S. Tommaso, già affiliato alla Facoltà di Teologia dell'Università Pontificia Salesiana. Il compito affidatogli fu l'insegnamento delle materie bibliche, per le quali egli era preparato, avendo conseguito nel 1952 la licenza in scienze bibliche, presso il Pontificio Istituto Biblico di Roma.

Per trentadue anni (dal 1969 al 2001) l'insegnamento di mons. Basile spaziò nel vasto campo della Bibbia, Antico e Nuovo Testamento, affrontando anche diverse questioni di Teologia Biblica e di esegesi di vari libri biblici. Sviscerò tutta la Bibbia, con preferenza data al Vangelo di Giovanni e alla letteratura giovannea.

Oltre all'insegnamento delle materie bibliche, Mons. Basile, per diversi anni si cimentò con i problemi dell'ecumenismo, al quale il Concilio Vaticano II aveva aperto le porte della Chiesa cattolica. All'insegnamento accademico presso il S. Tommaso unì attività e prestazioni accademiche extrascolastiche: fu direttore della pastorale ecumenica diocesana, membro della commissione regionale per l'ecumenismo, nonché membro della commissione teologica diocesana.



Al S. Tommaso, la sua attività non si limitò al puro insegnamento: egli partecipò attivamente alla sua vita accademica, portandovi un contributo notevole. Quando si trattò di dar vita ad una rivista multidisciplinare del S. Tommaso, che poi prese il nome di "Itinerarium", di fronte al tentennamento di una parte del corpo docente contraria alla iniziativa, egli difese strenuamente la necessità di quella scelta che alla fine fu accettata da tutti.

È a Mons. Basile che si dovette l'iniziativa di un Convegno Internazionale di studio su "Il Concilio Ecumenico Niceno II e il culto delle immagini". L'iniziativa suggerita da Mons. Basile fu lanciata dal Preside del S. Tommaso e accolta con entusiasmo dal suo amico, il prof. Sandro Leanza della Università di Messina: all'iniziativa (23-25 settembre 1987) parteciparono con loro relazioni ben undici docenti universitari da diverse Università d'Italia e dell'estero.

Esprimiamo voti affinché le preghiere dei suoi innumerevoli allievi e dei colleghi del S. Tommaso affrettino il momento della definitiva beatificante chiara visione di quel Dio che egli scrutò seriamente nel suo insegnamento accademico.



L'ORATORIO COME AMBIENTE NATURALE DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA DEI RAGAZZI

Il 5° simposio di Studi Catechetici, 1 marzo 2012



Don Salvatore Barbetta

Presso l'Auditorium "Mons. Domenico Amoroso" dell'Istituto si è tenuto il 5° Simposio di studi catechetici dal tema "L'oratorio come ambiente naturale dell'Iniziazione cristiana dei ragazzi"; direttore e moderatore del Simposio è stato il prof. Don Salvatore Barbetta, Direttore del Centro di Pedagogia Religiosa "Don Giovanni Cravotta", che ha organizzato la giornata di studio.

All'inizio dei lavori, dopo la preghiera, è intervenuto Don Franco Di Natale, Preside dell'Istituto Teologico "S. Tommaso", con una relazione sul tema "Educazione alla fede come educazione globale", in cui ha ripercorso i tratti distintivi della pedagogia cristiana che, a partire da un'attenzione alla relazione accogliente col ragazzo, sa proporre un percorso di apprendistato globale (intessuto di preghiera, liturgia, Parola di Dio) della vita cristiana, che il ragazzo ha incontrato nella testimonianza di una comunità, e a cui è assimilato attraverso i sacramenti dell'Iniziazione cristiana.

L'intervento di Don Salvatore Barbetta sul tema "L'oratorio come ambiente naturale dell'Iniziazione cristiana dei ragazzi" ha puntato l'attenzione sull'Iniziazione cristiana così come è attualmente presente nella vita della Chiesa: come un processo globale attraverso cui si diventa cristiani e che necessita di tempi e luoghi adeguati, fra questi l'oratorio. Ed è proprio sulla connaturalità dell'oratorio (il cui fine è identico a quello dell'IC, e cioè formare veri cristiani) con i percorsi di educazione alla fede che il relatore ha offerto il suo contributo di riflessione, evidenziando le ricchezze dell'ambiente





Don Carmelo Sciuto

educativo che offre l'oratorio, quali l'apertura ed accoglienza verso tutti, l'attenzione alla persona, la dimensione ludico-espressivo-figurativa, gli itinerari esperienziali, il protagonismo giovanile, la presenza delle famiglie, l'interculturalità, etc...

Infine Don Carmelo Sciuto, Aiutante di studio nell'Ufficio Catechistico Nazionale di Roma, ha relazionato sul tema "Le diverse figure di catechisti animatori". A partire dalle esperienze dei cammini di Iniziazione cristiana dell'ultimo decennio sono state presentate le figure, i ruoli e le competenze dei formatori dell'IC con particolare attenzione al momento del discernimento iniziale nella scelta dei catechisti, della loro formazione iniziale e permanente, e del ruolo, da valorizzare sempre più, dei genitori, dei padrini e degli animatori dell'oratorio, che hanno il delicato compito di inserire la dimensione ludica nel processo formativo, consapevoli che, secondo le scienze della formazione, questa aiuta meglio a capire, interiorizzare e vivere.

Sulla base di tali considerazioni si è concluso proponendo l'oratorio come ambiente educativo adatto per l'educazione alla fede, in quanto l'oratorio, scandendo la sua vita sull'anno liturgico e sul ritmo domenicale, offre naturalmente un itinerario di vita cristiana che mette insieme catechesi, liturgia, esperienza personale e di gruppo, servizio comunitario, testimonianza e missionarietà. L'oratorio risulta così una chiara "icona" dell'Iniziazione cristiana.

Nella seconda parte del simposio gli studenti hanno svolto un'attività laboratoriale nella quale, confrontandosi su specifiche domande, hanno riflettuto sui temi presentati nella giornata, con lo scopo di dare indicazioni su ciò che si ritiene necessario attivare nel proprio ambiente educativo, ricompreso in termini di "oratorio", per un cammino efficace di Iniziazione Cristiana.

Don Marcello Scarpa



UN TUFFO NEL BAROCCO SICILIANO!

Gita accademica a Ragusa/Modica, 4 maggio 2012



«Sfolgora il sole di Pasqua, risuona il cielo di canti, esulta di gioia la terra»: le parole dell'Inno delle Lodi mattutine, intonate (*più o meno*) sui pullman all'inizio del nostro viaggio, esprimono al meglio la giornata del 4 maggio 2012: sole splendente e caldo, clima di festa e gioiosa esultanza. Perché anche quest'anno, come è ormai consueto, si è svolta la gita accademica dell'Istituto teologico "San Tommaso" di Messina. Ottanta "turisti", tra studenti, personale docente e personale ausiliario, son partiti alla volta della "più bella città del mondo" (a detta di qualcuno, in maniera assolutamente obiettiva!!!), "uno dei più suggestivi capoluoghi della Sicilia": Ragusa.

Giunti a destinazione, il Vescovo della Diocesi di Ragusa, Mons. Paolo Urso, nella Cattedrale di San Giovanni Battista, ci ha accolti ed ha presieduto la Celebrazione Eucaristica, spezzando per noi il pane della Parola e della mensa

eucaristica, e affidandosi alle nostre preghiere in occasione del suo decimo anno di episcopato, e cinquantesimo anno di sacerdozio. Al termine della celebrazione, siamo partiti alla volta di Ragusa Ibla, il fulcro da cui la città di Ragusa si è sviluppata: «smarriti sguardi tra/emozionanti scorci/d'antico gotico/e risorgente/barocco» (S. Azzaro). Dopo aver visitato opere, edifici e monumenti di stile tardo-barocco, ci siamo avviati verso l'Istituto salesiano "Gesù adolescente" per consumare il lauto pranzo a sacco, abbondantemente arricchito da provole ragusane e ricotta fresca, offerte dalla sorella del Preside, la Sig.ra Di Natale Stella, a cui va il nostro ringraziamento per la "squisita" accoglienza.



Rifocillati nel fisico, siamo partiti alla volta di Modica: «*un teatro era il paese, / un proscenio di pietre rosa, / una festa di mirabilia*» (G. Bufalino); una delle città dichiarate Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO. Dopo aver visitato la città, aver acquistato il tipico cioccolato modicano, dai gusti più vari, la giornata non poteva non concludersi con un altro degli attesi appuntamenti: granite e gelati offerti dal vice preside f. f. (*facente funzione*) don Giuseppe Cassaro. Ristorati da queste fresche leccornie, considerando la soleggiata e calda giornata, siamo ripartiti per far ritorno a Messina. Un ringraziamento speciale va a don Franco Di Natale, preside dell'Istituto, che ci ha dato occasione di ritrovarci insieme al di là dei locali universitari guidandoci col suo spiccato spirito salesiano; al rappresentante d'Istituto Stefano Messina, e a tutti coloro che hanno partecipato a questa giornata: essa diventa occasione di dialogo, confronto, e condivisione all'interno di un clima fraterno e disteso, che dà valore alle nostre relazioni umane. Grazie a tutti e... alla prossima!!!



Fra Benedetto Amodeo, ofm





LO STUDIO DELLA FILOSOFIA ALLA LUCE DEI DOCUMENTI DELLA CHIESA

Il Seminario del Biennio filosofico, 16 Aprile 2012

Nell'ormai familiare aula 4 dell'Istituto Teologico San Tommaso si sono riuniti gli allievi del primo e secondo anno di filosofia, aula che quotidianamente viene "abitata in seduta comune" da entrambi i corsi per le lezioni consuete.

Quest'aula il 16 Aprile 2012 è stata la *location* dell'annuale seminario del biennio filosofico, tenuto dal prof. Salvatore Latora, il quale ha svolto il tema "Lo studio della filosofia, allo luce dei documenti ecclesiastici".

Dopo una breve presentazione da parte del prof. Meli, l'incontro ha avuto inizio con la lettura da parte del relatore dell'introduzione del libro "Voci filosofiche del nostro tempo. Percorsi di una cultura socio-politica". Questo libro vuole ripercorrere le vie della cultura filosofico-politica, con dei richiami classico-cristiani, attraverso le voci di alcuni pensatori significativi del nostro tempo. Latora ha iniziato il suo discorso parlando di Platone, del Platone politico, soffermandosi sul valore attuale che le tesi platoniche hanno, mettendole a confronto con i valori sottesi alle beatitudini contenute nel Vangelo di Matteo, che costituiscono i pilastri del messaggio cristiano, che attraverso i secoli è arrivato fino a noi. Il Prof. Latora afferma che "la filosofia per quanto possa avere un'aspirazione religiosa, mai potrà divenire esse stessa religione".

A conclusione, il relatore ha affermato che è necessario ripristinare le "Grandi questioni della filosofia", attraverso la ricerca della felicità, non più come presentata dalla cultura classico-greca, ma attraverso le beatitudini cristiane e quindi ricongiungendo il tutto secondo la linea guida della "Fides et Ratio", cioè dalla necessità di unire le due ali, fede e ragione, per accedere alla verità.

Si è svolto anche un piccolo dibattito, nel quale gli alunni mossi dagli spunti dati dal relatore e dagli studi fatti nel primo semestre, hanno posto alcune domande.

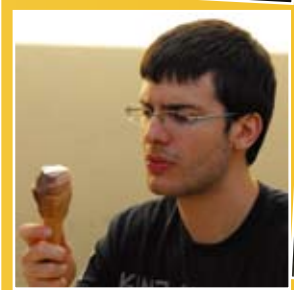
Giuseppe Rinaldi



Prof. Salvatore Latora



ITST A.A. 2011-2012



Scuola Superiore di Specializzazione in Bioetica e Sessuologia

La comunità accademica SSSBS
è luogo di ricerca scientifica e di cultura,
aperto alla verità,
nello spirito del personalismo cristiano
e nella fedeltà al Magistero della Chiesa.
Le relazioni sono improntate
a uno stile di fede e di umanità.
Insieme costruiamo un mondo solidale,
nel rispetto della natura
e a servizio della pace.

L'ISTITUTO S. TOMMASO LEADER IN BIOETICA E SESSUOLOGIA

**Presentata la XV edizione del Master
6 ottobre 2011**

La città dello Stretto continua a rivestire un ruolo fondamentale nella formazione della bioetica, grazie alla XV edizione del Master di II livello in Bioetica e Sessuologia, organizzato all'Istituto San Tommaso, in collaborazione con l'Ordine dei Medici peloritano e con la Facoltà di Medicina «Gemelli» di Roma. È stato pensato per quanti cercano una formazione scientifica solida in questo delicato settore: medici, amministratori della sanità, avvocati, magistrati, biologi, veterinari, farmacisti, infermieri, insegnanti, dirigenti scolastici, filosofi ed esperti dell'ambiente.

Vi partecipano professionisti provenienti da ogni regione d'Italia, prevalentemente da Sicilia e Calabria. Il corso è anche spendibile per i medici e il personale sanitario per il conseguimento dei crediti ECM (due annualità). Il Master si svolge una volta al mese, nel fine settimana. Direttore del corso è il prof. Giovanni Russo. Il programma verte su bioetica e diritto, qualità della vita, procreazione assistita, ingegneria genetica, bioetica pediatrica, trapiantologia, eutanasia e bioetica di fine vita, droga, alcolismo e dipendenze, bioetica ambientale, bioetica animale, sessuologia, organismi geneticamente modificati, istituzione e gestione dei consultori familiari, economia e politiche sanitarie. Temi che dimostrano come il dibattito sulle nuove frontiere della vita, della salute e della famiglia si accompagni ai cambiamenti della società e alle nuove prospettive della scienza.



Don Giovanni Russo

Istituto Teologico "S. Tommaso"
**SCUOLA SUPERIORE DI SPECIALIZZAZIONE
IN BIOETICA E SESSUOLOGIA - MESSINA**
Unità all'Università Pontificia Salesiana

In collaborazione con l'Istituto di Bioetica - Facoltà di
Medicina e Chirurgia "A. Gemelli" - Università Cattolica
del S. Cuore - Roma

con l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri - Messina

Ric. Ministero Università (del 9/6/04)
parità Master Universitari

per Medici, Biologi, Infermieri, Ostetrici,
Farmacisti, Amministratori della Sanità, Medici
Veterinari, Giuristi, Filosofi, Teologi, Umanisti
e Operatori Sociali

**XV MASTER IN BIOETICA
E SESSUOLOGIA**
a.a. 2011-12

spendibile come ECM
per i Medici e il Personale Sanitario
(il Decreto MURST, 5/1/199, n. 50/9)

e per l'Educazione Continua di Giuristi, Biologi, Veterinari

Direzione
Prof. Giovanni Russo

Il numero è regolarmente definito.
Proroga in base alla data di iscrizione.

Iscrizioni aperte dal 1 settembre 2011

INIZIO CORSI: 28 settembre 2011

E-mail: bioetica@stt.it www.bioetica.stt.it

In «Gazzetta del Sud», 7 ottobre 2011, p. 28



LOTTA ALLA PEDOPORNOGRAFIA, FORTE VIGILANZA PUBBLICA

**Inaugurazione dell'anno accademico della Scuola di Bioetica del S. Tommaso
29 ottobre 2011**

È stato Don Fortunato Di Noto a inaugurare il nuovo anno accademico della Scuola Superiore di Bioetica e Sessuologia del S. Tommaso. Un tema scottante, la pedopornografia, quello trattato nella *Lectio Magistralis* dal sacerdote che è componente del Comitato Scientifico per la Lotta alla Pedofilia istituito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dell'Osservatorio Nazionale del Ministero dell'Interno. A introdurre la cerimonia d'inaugurazione Don Giovanni Russo, Direttore della Scuola Superiore di Bioetica e Sessuologia, che ha sottolineato la celebrazione del XV anniversario del Master Universitario. Un impegno prestigioso che ogni anno vede protagonisti professionisti che giungono dalla Sicilia, dalla Calabria e da altre parti d'Italia. Il Master forma operatori impegnati nella prevenzione dell'abuso sessuale di minori sia nelle istituzioni pubbliche sia in quelle ecclesiali.

Il tema *Pedopornografia e Internet* è stato elaborato da Don Di Noto partendo dalla metafora della bussola, per sottolineare la necessità di orientarsi nel grande universo di Internet e dei social network, che se da una parte «uniscono» le persone e creano contatti e interessi comuni, nello stesso tempo possono favorire incontri tra soggetti vulnerabili e indifesi, come i bambini, con quelli che sono stati definiti come veri orchi, interessati sessualmente ai bambini e che si accostano alla rete proprio per adescare.



Don Fortunato Di Noto





Don Di Noto e Don Russo

La prima questione è quindi quella di dare bussole, orientamenti, per aiutare a capire, e non solo per genitori ed educatori, ma per gli stessi bambini bombardati come sono da immagini e suggestioni per cui non riescono più a trovare una gerarchia dei valori. Come Carlos, un bambino di 7 anni, che ha trovato l'aiuto e la via di uscita: «Grazie perché mi hai liberato e ora non ti stancare mai di gridare, gridare, gridare ... per me e per tutti i bambini che non conosci direttamente, ma che vedi nelle fotografie in internet, abusati, violati, massacrati». Occorre guardare, volgere lo sguardo, entrare dentro, perché chi vive nella sofferenza dell'abuso non può essere lasciato solo. I numeri, secondo il Rapporto ONU, fanno semplicemente paura ha detto Don Di Noto: gli abusi sessuali colpiscono 150 milioni di bambine (14% della popolazione infantile del pianeta), e 73 milioni di bimbi (7%); 1,8 milioni nel giro della prostituzione e della pedopornografia; 1,2 milioni vittime del traffico dei minori. La fascia di età più colpita è quella compresa tra gli 0 e i 10 anni. Sul totale di 471 vittime di abusi sessuali sotto i 18 anni, 165 (il 35%) aveva da 0 a 10 anni, 164 (il 34,8%) tra gli 11 e i 14 anni il resto (142) tra i 15 e i 17 anni.

Impressionante anche il quadro offerto da Don Di Noto circa la figura del pedofilo online, che un'interessante classificazione diagnostica delinea in quattro tipologie: il represso, l'indifferente sul piano morale, l'indifferente sul piano sessuale, l'inadeguato. Il più pericoloso è il *represso*, che avendo una bassa autostima ha rapporti con minori in sostituzione dei soggetti adulti, per lui inviciniabili; ma anche l'*inadeguato*, che è una persona socialmente emarginata che spesso continua a vivere con i genitori o con un parente più anziano; pur non essendo naturalmente attratto dai bambini, sono queste le vittime scelte in sostituzione dei coetanei nei confronti dei quali si sente insicuro. Il pedofilo inadeguato è spesso un pedofilo *situazionale*, ovvero un individuo che molesta un minore non perché sia la vittima ideale bensì quella più facile, a portata di mano al momento opportuno. Don Di Noto ha concluso con l'invito a una forte vigilanza pubblica, perché nessuna categoria sociale è esclusa: genitori, parenti prossimi, educatori, politici, avvocati, medici, maestri, preti e catechisti, esponenti di qualsiasi religione. La pedopornografia va superata con l'impegno per una cyber-cultura positiva, dove chat line, blog e social network propongono il bambino con la sua dignità di persona.

In «Gazzetta del Sud», 30 ottobre 2011, p. 34



LA CULTURA DELLA DONAZIONE

**Il seminario di Studi «Trapianto di cuore: una bioetica del farsi dono»
17 dicembre 2011**

La tematica dei trapianti di organo ha messo in moto un significativo dibattito sui valori fondamentali dell'esistenza umana: il senso della *donazione*, e quindi della visione della propria vita come *dono*; il senso della *solidarietà* di fronte al dolore e alla sofferenza degli altri; il senso della *compassione* e quindi dell'attenzione ai problemi esistenziali degli altri; ha favorito anche un produttivo dibattito sulla riscoperta dei valori morali nella vita sociale.

Sul trapianto di cuore, in particolare, la Scuola Superiore di Bioetica del

S. Tommaso ha organizzato un Seminario di studi, dal momento che questo tipo di trapianto a volte registra alcune resistenze, non per i problemi tecnici della realizzazione, ma – come ha notato il direttore della Scuola Don Giovanni Russo – per le discussioni bioetiche circa i tentativi effettuati di trapianto di cuore di animali vicini all'uomo e per le alterazioni della personalità verificatesi in seguito a trapianto di cuore da uomo a uomo a motivo dell'idea comunissima che il cuore è la sede dei sentimenti, del carattere e dell'amore.

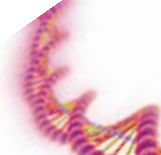
La *Lectio Magistralis* è stata curata dal prof. Francesco Patanè, Direttore dell'Unità complessa di Cardiocirurgia del Papardo, che ha una esperienza ampia nel settore dei trapianti di cuore, avendone effettuati ben 158 durante il suo servizio alle Molinette di Torino. Dietro ogni domanda di trapianto c'è una grande sofferenza, la tragica consapevolezza che non ci sono altre vie di salvezza per quei pazienti e che l'attesa del dono di un cuore è l'unica speranza di vita. Il trapianto rappresenta attualmente il trattamento di scelta nella cura dello scompenso cardiaco in fase terminale. Scompenso che colpisce 14.000.000 di Europei; 3.600.000 nuovi casi all'anno: circa il 40% muore entro un anno dal ricovero; solo il 25% degli uomini e il 38%



Don Russo e il Prof. Patanè



Dott. Giuseppe Franciò





Prof. Francesco Patanè

delle donne sopravvive oltre 5 anni dalla diagnosi; entro il 2020 si prevedono 9×10^6 decessi all'anno per scompenso cardiaco; in Italia ci sono 500 ricoveri al giorno: 1 ogni 3 minuti e mezzo, per un totale di 180.000 nuovi casi all'anno: 3 pazienti su 10 ricoverati presso i reparti di cardiologia; il 5% di questi muore durante il ricovero ospedaliero, un altro 15% nei successivi 6 mesi. La sopravvivenza a 5 anni dei pazienti con insufficienza cardiaca è di circa il 50%, mentre la mortalità ad un anno di quelli con stadio della malattia avanzato supera il 50%. Questi dati ci dicono – ha detto Patanè – la gravità pubblica del fenomeno e l'urgenza di una cultura dei trapianti e della donazione.

Nella tavola rotonda il dott. Giuseppe Franciò, dirigente medico e cardiocirurgo del Pappardo, ha sottolineato che è proprio in questo settore che si registra una lentezza, a motivo di tante paure ingiustificate: una concezione esageratamente sacrale della vita e della corporeità, che attribuisce un valore moralistico a singole parti del corpo; pensare che al momento del prelievo degli organi la persona non sia definitivamente morta; la consapevolezza di un traffico reale di organi; e, ha aggiunto Don Russo, una visione errata della dottrina della «risurrezione della carne». In realtà la posizione sui trapianti dei teologi, come anche della quasi totalità delle confessioni religiose è a favore; così anche gli uomini di scienza, gli eticisti, gli psicologi e ogni altro gruppo di impegno sociale si professa positivamente per i trapianti. La vita è un «dono» ricevuto e che l'uomo deve amministrare sempre come «dono» a servizio degli altri; non solo in vita, ma con la possibilità di disporre dei propri organi anche dopo la morte o permettendo che altri decidano del suo corpo nella prospettiva del donarsi. Tale dono è l'espressione di tutta una vita scandita da gesti concreti di dono, che si prolungano anche dopo la morte.

Nella gioia del Natale



INSIEME IN CAMMINO





Seminario di studi

IL DOLORE CRONICO: DAL CURARE AL PRENDERSI CURA 14 gennaio 2012

Il dolore accompagna da sempre la vita, ha molteplici significati e fino a tempi recenti non si conoscevano mezzi efficaci per eliminarlo o per ridurlo. Sui «Processi assistenziali del dolore cronico. Questioni bioetiche dal curare al prendersi cura» si è incentrato il seminario di studi promosso dalla Scuola Superiore di Bioetica del S. Tommaso che si è tenuto nell'Auditorium «Mons. Domenico Arnoroso» della Facoltà teologica. Un'occasione che ha consentito di dare due contributi: logico-formale, attraverso il seminario, ed estetico-artistico con la mostra «ComproMissioni. Artisti per Isal Sicilia», allestita alla Fondazione Mazzullo, sede del «Palazzo dei Duchi di Santo Stefano» di Taormina che, per l'occasione ha concesso alcuni quadri ispirati al tema del dolore che sono stati esposti, per volere di don Armando Lo Paro, amministratore dell'Istituto Teologico «San Tommaso», nella sala attigua al seminario. I quadri sono stati realizzati da diversi ar-



Dott. Filippo Bellinghieri



All'ambone il Prof. Giuseppe Altavilla





tisti, tra messinesi e milanesi, che hanno raccontato cos'è il dolore attraverso i loro occhi ed hanno così risposto all'invito del dott. Filippo Bellinghieri, presidente della società «Isal Sicilia», alla guida dell'associazione «Liberi dal dolore» e del pittore Enzo Migneco in arte Togo, il quale ha affermato che «uno dei compiti dell'arte è quello di partecipare alla vita».

Il tema del seminario è stato introdotto dai prof. don Giovanni Russo, Ordinario di Bioetica e direttore della Scuola superiore di Bioetica e sessuologia che ha anche moderato i lavori e illustrato i dati epidemiologici forniti dal prof. Tommaso Mandolfino. «A partire dalla passione e morte di Gesù - ha detto don Russo - il male e il dolore nel piano di Dio non è mera assurdit , ma ha un senso». Obiettivo del seminario  

stato quello di dare risposte alternative alle domande di eutanasia. In particolare il dolore fisico di malattie importanti come il cancro esige di essere affrontato e non evaso. La legge 38 del 15 marzo del 2010 ha istituito una rete nazionale che vede impegnata la Sicilia con il suo centro pilota a Taormina che dispone di ottime terapie del dolore.

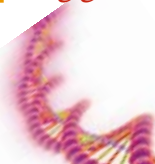
Su questo importante aspetto   intervenuto il prof. Giuseppe Altavilla, Ordinario di Oncologia medica, direttore dell'unit  operativa complessa di oncologia medica con hospice del



Dott. Antonino Campisi



All'ambone la Prof. Giusi Fumari





Policlinico di Messina che con puntualità ha dissertato su «Il paziente oncologico: dal curare al prendersi cura», evidenziando le varie fasi della malattia e fornito i dati del rapporto pubblicato circa 20 giorni fa dall'Associazione italiana oncologia medica. Nel 2011 sono stati registrati 360 mila nuovi casi con una maggiore mortalità al sud dovuta a scarsi elementi di prevenzione. 2 milioni 250 mila sono le persone con diagnosi di tumore in Italia e 150 mila i pazienti terminali in Sicilia. Quando si è davanti alla consapevolezza dell'inesistenza di altre modalità terapeutiche in determinate situazioni di patologia, al malato terminale vengono prestate cure palliative come unico presidio valido, attraverso l'assistenza domiciliare o quella in hospice (presente al Policlinico, all'ospedale di Taormina e al Papardo) che offre al malato camere singole, spazio per accompagnatore, bagno per disabili, cucina, tv.



Prof. Tommaso Mandolino

Su «il paziente con dolore cronico e acuto» è intervenuto il prof. Tommaso Mandolino, Aggregato di Anestesiologia nella Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo Peloritano; di «Processi assistenziali: la rete nazionale per la terapia del dolore» il dott. Filippo Bellinghieri direttore dell'UOC di Anestesia, Rianimazione e Terapia del Dolore dell'Ospedale S. Vincenzo di Taormina; su «Il medico di famiglia e la cura del paziente con dolore cronico»



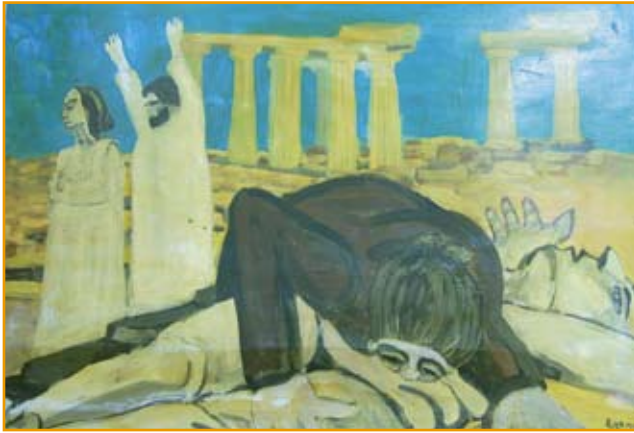
Artisti e Relatori del Seminario di Studi





il dott. Antonino Campisi, medico di medicina generale, specializzato in Cardiologia e in Nefrologia e direttore del Corso annuale «Un ponte per la salute», mentre sul tema «Dal dolore all'eutanasia?» è intervenuta la prof. Giusy Furnari, Associato di Storia della Filosofia nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Ateneo messinese e docente della Scuola di Bioetica e Sessuologia.

*Laura Simoncini
In «Gazzetta del Sud»
15 Gennaio 2012*



Alcune opere degli Artisti presentate durante l'evento



Giovani ed educazione affettiva. Concluso il Meeting della Scuola di Bioetica CONOSCERSI CON I SOCIAL NETWORK 7 marzo 2012

Giovani e adulti, tutti coinvolti con i social network. Conoscersi, incontrarsi, anche se non sempre si è consapevoli dei rischi che si corrono; i giovani in particolare, che hanno bisogno di guide che orientino in queste nuove strade «virtuali», che sono pur sempre le strade della loro vita. Il meeting si è proposto di aiutare i giovani a riflettere su due ambiti di grande attualità e che li coinvolgono personalmente: i social network (da Facebook a Twitter) e la loro dimensione affettiva e sessuale. Infatti, una recentissima inchiesta nazionale ha evidenziato che i giovani di oggi sono «malati di sesso»; che «non è solo roba da film» e che «il 10% è dipendente». L'evento, organizzato dalla Scuola di Bioetica e Sessuologia del S. Tommaso, in collaborazione con una scuola superiore di eccellenza di Messina, il Don Bosco, ha visto impegnati i giovani per alcune settimane a riflettere sul tema. I giovani stessi sono stati protagonisti, consegnando i loro risultati a due esperti: Don Giovanni Russo e il Dr. Luigi Leone, esperto in materia di comportamenti giovanili via internet.

Dopo l'introduzione della Direttrice del Don Bosco, Sr. Marisa Prestigiacomò, e del Dirigente Scolastico, Sr. Giacoma Barresi, ha preso la parola Don Russo, che ha relazionato su *Giovani, social network, educazione affettiva*, con la disamina della *libertà* e dell'*amore* nel nostro contesto pluralistico, multiculturale, multireligioso e nel quale regna un forte relativismo, inteso come negazione delle verità in favore delle sole opinioni, ma anche come nulla che possa valere oggi e sempre. Parlando della sessualità, oggi fortemente erotizzata, ha evidenziato che la dignità della sessualità è *amore*, ed è all'amore che deve condurre. Il fenomeno in continua crescita della *sex addiction* (dipendenza erotica), legata all'uso di internet e dei social network, ha bisogno di guide, educatori e professionisti, in particolare per i ragazzi.

Ha poi relazionato su *Sono davvero social questi network? L'uso di internet tra omologazione, dipendenza e rischio di vittimizzazione* il Dr. Leone, facendo riferimento ai giovani della *Net Ge-*



Don Russo, la Dirigente Suor Barresi e il Prof. Leone



neration, ormai passati alla *Now Generation* (adeso, in tempo reale). Ha evidenziato il rischio di omologazione, ma anche l'emulazione – attraverso la condivisione di video – di comportamenti estremi e pericolosi come l'*Happy slapping* (divertirsi tirando ceffoni) e il *Balconing* (lanciarsi dall'alto), ma anche le altre pratiche in settore sessuologico che comportano rischi di vittimizzazione, di isolamento e che hanno connotazioni finanche criminali. Infatti, il fatto di condividere su internet informazioni personali amplifica il fattore di rischio, supportando quest'asserzione con esempi tratti da casi di cronaca e dati desunti da recenti indagini statistiche.

Il meeting ha previsto anche le relazioni di quattro giovani che hanno riportato i lavori svolti per due settimane dagli altri ragazzi con i docenti nelle classi. Ne è uscito un quadro molto interessante sui social network di luci ed ombre: hanno una buona capacità di far incontrare i giovani e di approfondire valori belli e positivi, ma che non mancano i rischi e le possibili «dipendenze».

Tre sono stati i premurosi inviti che Don Russo ha voluto in conclusione rivolgere agli oltre 300 giovani presenti: 1) I social network sono il luogo della bellezza del cielo ma sono anche il luogo in cui possiamo sperimentare le intemperie della nostra esistenza; 2) Nessuno si lasci fare il *download* del proprio cervello e della propria libertà; 3) I social network possono aiutarci a crescere, ma occorre restare insieme, sostenerci e collaborare.

SCUOLA SUPERIORE DI SPECIALIZZAZIONE IN BIOTICA E SESSUOLOGIA (SSSBS) ISTITUTO DON BOSCO Messina

Meeting giovanile
CONOSCERSI CON I SOCIAL NETWORK
Giovani ed educazione affettiva

Auditorium Istituto "Don Bosco" – Mercoledì 7 marzo 2012, ore 9:00

PROGRAMMA

Saluti e Introduzione
Sr. Marisa Prestigiacomio, Direttrice Istituto "Don Bosco"
Sr. Giacomina Barresi, Dirigente scolastico Liceo classico e scientifico

Relazioni
Prof. D. Giovanni Russo
Giovani, social network, educazione affettiva
Prof. Luigi Leone
Sono davvero social questi network? L'uso di internet tra omologazione, dipendenza e rischio di vittimizzazione

Interventi programmati dei giovani
Conclusioni

Info: SSSBS - via del Pozzo, 43 - C.P. 28 - 98121 Messina - Tel. 0903691111 - email: bioscolab@istat.it
Istituto "Don Bosco" - via Etneo, 5 - Messina - Tel. 090970723 - email: bioscolab@istat.it

Ester Isaja

In «Gazzetta del Sud», 12 marzo 2012, p. 12





GLI AFFETTI? MEGLIO VIVERLI

Il seminario sui social network 7 marzo 2012

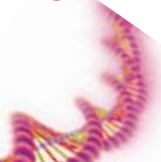
«Il web sta contribuendo allo sviluppo di nuove e più complesse forme di coscienza intellettuale e spirituale, di consapevolezza condivisa. Nella ricerca di condivisione, di amicizie, ci si trova di fronte alla sfida dell'essere autentici fedeli a se stessi» (Benedetto XVI, *Messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali 2011*).

Tra i banchi di scuola a Messina si fa lezione su come i giovani si conoscono sui social network e sull'educazione affettiva. Succede, nell'Istituto «Don Bosco» grazie a un progetto realizzato insieme con la Scuola Superiore di Specializzazione in Bioetica e Sessuologia (SSSBS) dell'Istituto Teologico «San Tommaso». Il «Don Bosco» ha una sezione di liceo classico e un'altra di scientifico, 10 classi con 250 studenti in tutto. La preside ha preparato alcune piste di riflessione e in tutte le classi si è dibattuto, insieme con i «prof». I ragazzi hanno approfondito alcuni aspetti del tema e sono nate le domande; il tutto, assieme a un video realizzato da loro, è stato portato in un meeting tenutosi al «San Tommaso».

Oltre agli esperti anche tre liceali hanno tenuto una relazione: Federica si è concentrata sugli aspetti sociali dell'uso dei social network e sul fatto che le nuove tecnologie hanno consentito anche l'organizzazione di manifestazioni a livello mondiale. Ilenia ha spiegato perché adulti e giovani entrano nei social network che «tendono a essere per noi un modo diverso per continuare le discussioni iniziate con amici, familiari e compagni di scuola». Per Elisabetta



Alcuni ragazzi presentano all'evento l'esperienza con i social network





Prof. Luigi Leone

però: «Sta a noi decidere se usare i social network per scopi ragionevoli e in modo utile, o sprecare il nostro tempo a cliccare “mi piace”, “condividi”. Non sprechiamo la nostra giovinezza dinanzi a un desktop e pensiamo piuttosto a vivere realmente l'affettività». I ragazzi hanno poi interrogato due esperti: Luigi Leone, criminologo, che, dati alla mano, ha evidenziato come condividere su Internet informazioni personali ampli il fattore di rischio cui si è esposti. Don Giovanni Russo, preside della SSSBS, ha rivolto quindi ai giovani tre inviti: «I social network sono il luogo della bellezza del cielo, ma sono anche il luogo in cui possiamo sperimentare le intemperie della nostra esistenza. Nessuno si lasci fare il “download” del proprio cervello.

I social network possono aiutarci a crescere, ma occorre restare insieme, sostenerci e collaborare». Ma non è finta, perché, come spiega Nicola Antonazzo: «Alunni e docenti continuano la riflessione su un gruppo Facebook».

*Maria Gabriella Leonardi
In «Avvenire», 13 marzo 2012, p.342*

CONFERIMENTO DEL PREMIO «SCIENZA & VITA» 18 marzo 2012

Il giorno 18 marzo 2012, presso il Centro Didattico «Antico Frantoio Calabrò» di Sant'Alessio in Aspromonte, si è tenuto il convegno dal titolo «Educare all'etica della cura». A tenere le due relazioni: «Etica della cura e geriatria» ed «Etica della cura e personalismo» sono stati invitati il Dott. Enzo Nociti (Specialista in Medicina Interna e Geriatria e dirigente medico presso gli OO.RR. di Reggio Calabria) ed il Prof. Mario Siclari [...]. Il Convegno, moderato dal presidente prof. Francesco Cannizzaro, ha visto la partecipazione di un numeroso pubblico, di esponenti delle associazioni [...]. Puntuali sono stati i riferimenti alla cultura dominante odierna e al peso relativo che viene attribuito alla persona. È stato sottolineato il carattere





I relatori dell'evento. Al centro Don Russo riceve il Premio dal Presidente Cannizzaro

unico, irripetibile, speciale che è presente in ogni essere umano a prescindere dall'età, dallo stato di salute, dal ceto sociale, da ciò che si ha [...].

Alle due relazioni è seguito un interessante e vivace dibattito con interventi dal pubblico, i quali, hanno unanimemente apprezzato il valore culturale e scientifico delle relazioni proposte e ribadito il bisogno di ritornare al concetto di prendersi cura a partire dalle relazioni familiari.

Questo convegno per l'associazione «Scienza & Vita Sant'Alessio in Aspromonte» ha rappresentato un ulteriore motivo di interesse per il conferimento del premio al Prof. D. Giovanni Russo, direttore della Scuola Superiore di Bioetica e Sessuologia dell'Istituto Teologico Salesiano «S. Tommaso» di Messina, con la seguente motivazione: *«Per il costante impegno in campo bioetico, scientifico e accademico e per il prezioso contributo offerto nel campo della promozione e valorizzazione della cultura della vita, in tutte le sue fasi».*

Il Prof. Russo, prima della premiazione, prendendo la parola per un breve intervento, ha manifestato pieno apprezzamento per l'organizzazione del convegno e per quanto esposto dai due relatori; ha ribadito l'importanza del lavoro di diffusione e di sensibilizzazione culturale e scientifica offerti dall'«Associazione Scienza & Vita», ha richiamato la centralità della persona in bioetica ma anche l'esistenza e il rispetto per posizioni diverse; la bellezza di vivere la cultura odierna e lavorare al suo interno rimarcandone tutti gli aspetti positivi. Il prof. Russo si è soffermato pure sul valore del progresso scientifico che deve sempre essere orientato alla tutela e alla difesa della vita umana, richiamando l'importanza di articolare e motivare sempre ogni affermazione che deve sempre vedere la persona come fine e mai come mezzo.



PROCREAZIONE ARTIFICIALE: DESIDERI E DIRITTI: QUESTIONI BIOETICHE DI INIZIO VITA

Il Simposio annuale dell'Associazione per l'Ingegneria Genetica
«Maria Giovanna Stella Modaffari» 13 aprile 2012

Di questioni bioetiche relative alla procreazione artificiale si è discusso nel convegno organizzato dall'associazione per l'ingegneria genetica «Maria Giovanna Stella Modaffari» che si è svolto all'Istituto Teologico S. Tommaso. Tre gli aspetti analizzati: quello prettamente medico scientifico delineato dal Prof. Lucio Romano, dirigente ginecologo dell'università Federico II di Napoli, che ha proposto riflessioni biomediche ed etiche sull'eventualità di rinunciare all'impianto degli embrioni crioconservati. La prof. Marianna Gensabella Furnari, docente di Bioetica all'Università di Messina e membro del comitato nazionale per la Bioetica, ha poi approfondito le questioni legate ai desideri e alle responsabilità legate alle nuove tecniche di procreazione; il prof. Luigi D'Andrea, ordinario di diritto Costituzionale a Messina ha



Prof. Marianna Gensabella Furnari



All'ambone il Prof. Lucio Romano





analizzato i profili costituzionali della fecondazione in vitro eterologa, ossia con seme di un donatore esterno alla coppia.

Perché si ponga la questione etica e le conseguenti riflessioni bisogna partire da un principio fondamentale ossia che l'embrione sin dal primo stadio sia una vita umana. Si comprende allora come complessa e delicata sia la questione alla luce soprattutto delle sempre più recenti tecniche di procreazione. Bisogna fare però una distinzione tra embrione viabile, cioè che può essere impiantato e quello che invece, per una serie di motivazioni legate principalmente alla sua morfologia, non dà alcuna possibilità di successo. Altro argomento su cui si è soffermato il prof. Romano e che desta molti dubbi etici riguarda il destino degli embrioni crioconservati non più utilizzabili per la coppia donatrice e anche di quegli embrioni soprannumerari.

Questione sulla quale bisogna fare un'attenta analisi nonostante esista una legge che sancisce limiti al numero di embrioni da prelevare. Ma se gli aspetti tecnici sono serviti per dare un quadro più chiaro della situazione



Maria Giovanna Stella Modaffari



Prof. D'Andrea, Romano, Gensabella, Don Russo





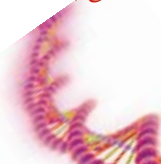
Prof. Luigi D'Andrea

e far comprendere meglio il concetto secondo cui un «embrione» non è solo «un ammasso di cellule» ma rappresenta un essere umano, le considerazioni di natura etica espresse dalla prof. Gensabella hanno dato il via ad una serie di interrogativi. In particolare sul punto di vista delle donne e soprattutto quello delle future mamme che ricorrono alla fecondazione artificiale. Una considerazione però è stata fatta: prima di ogni cosa si deve tener conto della dignità della vita umana.

In linea naturalmente con i precetti cristiani padre Giovanni Russo, ordinario di bioetica, direttore della Scuola Superiore di Bioetica, ha ricordato che per la Chiesa l'unica tipologia di fecondazione è quella che avviene all'interno di una coppia, senza cioè donatori esterni e senza l'espanto e il reimpianto dell'embrione.

Letizia Lucca

In «Gazzetta del Sud», 15 Aprile 2012





LA III EDIZIONE DEL CORSO E-LEARNING

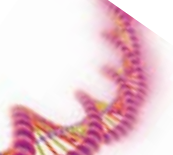
20 aprile 2012

La Scuola Superiore di Bioetica e Sessuologia del S. Tommaso, accanto al Corso biennale di Specializzazione, porta avanti da qualche anno il Corso e-learning giunto alla III edizione. Il corso è stato inaugurato dal direttore della Scuola, Don Giovanni Russo, che si è soffermato sulle opportunità offerte dalle nuove tecnologie informatiche online, che permettono di realizzare forme di «apprendimento cooperativo», attualmente ritenute le più qualificate forme didattiche.

Il candidato al corso ha la possibilità di esplorare, grazie a una sofisticata piattaforma, documenti online video, audio, database, ipertesto e altre forme di materiali didattici capaci di far interagire le varie sfere coinvolte nelle tematiche bioetiche (medicina, etica, diritto, filosofia, scienze sociali, ...). Inoltre, gli studenti sono chiamati a forum di interazione – dalle proprie case – ritrovandosi in classi virtuali (*live classroom*), confrontandosi sui documenti analizzati e cambiandosi opinioni e letture che li abilitano a conoscenze che non sono possibili nella forma di studio individuale.



L'Équipe tecnica: Ruello, Irato, Don Russo, Catalfamo, Diac. Garufi





Andrea Irato: tecnico della piattaforma



Don Russo

Don Russo ha anche presentato – con l’ausilio dei tecnici informatici che curano la piattaforma e dei tutor delle aree – l’offerta formativa, le discipline, i docenti e, in particolare le lezioni che i professori svolgeranno «in diretta», mentre gli allievi dalle loro case potranno regolarmente seguire, scorrere le slides, intervenire con osservazioni e domande. Ma ciò che ha toccato maggiormente l’uditorio è stato l’aspetto dei test e degli esami da farsi online in tempo determinato (*countdown*) e inviare con un click. I risultati saranno immediati e trasferiti dalla piattaforma sulla pagina personale dello studente, che può essere stampata e valorizzata per le autocertificazioni.

In «Gazzetta del Sud», 21 aprile 2012, p. 26

METODOLOGIA

“Blended learning”
presenza residenziale + online

- Docenti e studenti iscritti ai corsi in presenza
- Materiali all’interno della Pagina personale del docente
- Area di download con supporto per i video
- Lezioni e interventi in tempo reale; lezioni speciali o interventi in diretta (mediante piattaforma Connect)
- Uno o più relatori in video e audio + slides
- Didattica di apprendimento sia “sincrono” (i partecipanti sono tutti in rete e comunicano direttamente) o “cooperativo” (interazione all’interno di un gruppo di allievi)
- Tutor a distanza e help desk, con servizio di assistenza a distanza
- Eventi formativi speciali: interventi in diretta (mediante piattaforma Connect)



Istituto Teologico "San Tommaso"

EVENTI - CONVEGNI



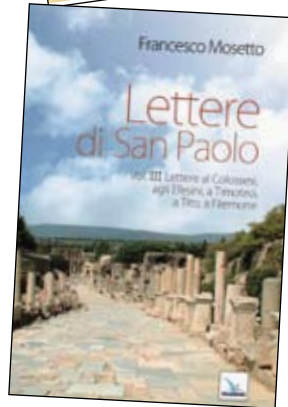
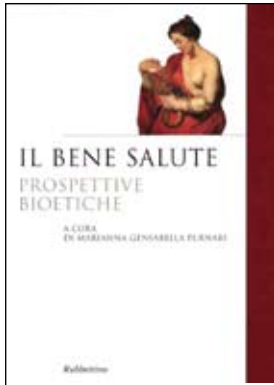
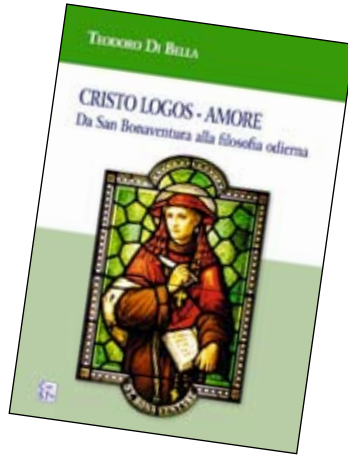
Scuola Superiore di Specializzazione in Bioetica e Sessuologia



Publicazioni a.a. 2011-2012



PUBBLICAZIONI





Realizzato con il contributo della
Regione Siciliana Assessorato
Regionale Beni Culturali ed
Ambientali e Pubblica Istruzione